



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSAS**



**Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

**P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi**

**☎ 0371 432700**

**☎ 0371 30499**

**@ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)**

### **La pesca dagli anni 50 ad oggi**

#### **IL TORRENTE**

Niente zanzare. Massi levigati biancheggianti sotto il sole, fredde zone d'ombra, tappeti di muschio e aghi di pino, vecchi tronchi dalla corteccia marcita affioranti dalle acque, limpide correnti che gorgogliano su un fondo di ciotoli giallastri e lucidi, o spumeggianti cascate, e ancora cupi ristagni d'acqua azzurra dietro i grandi roccioni di granito purissimo. E sopra il tuo capo nubi bianche che passano veloci tra una parete a picco e le cime scheletriche dei larici, un silenzio profondo rotto solo dal rumore dell'acqua e dal grido di qualche animale. Ti muovi cauto, a passi calcolati, leggero, con una sottile e robusta canna tra le mani, una borsa a tracolla, un cestello, una borraccia e un coltello e tutto quell'insieme di cose ti entra dentro con l'aria stessa che respiri, ti senti invadere di muschio, di acqua, di pietra, di suoni sommessi, di fresco e di pulito e di tutto ciò che ti è attorno, ramoscello, pigna, ghiaia, spruzzo della cascata che ti giunge in viso, gracidio, e nubi e cielo, e alberi e ancora acqua e roccia, roccia e acqua, e dove ti fermi senti che è un mondo e più in là vi è un altro mondo e tutto questo è tuo. Tua la fatica, tuo quel respiro profondo che ti accompagna ovunque e ti fa sentire più uomo, più onesto, più forte, più vicino al meglio della tua esistenza, simile a ciò che vorresti essere sempre. Libero, libero di agire e pensare, libero di vivere. Questo è il torrente.

Qui i pescatori si dividono. Quelli che non amano il torrente e quelli che lo amano. Il torrente è avaro, ti dà tutto di tutto, ma ti dà pochi pesci. Da noi i torrenti sono più avari che altrove, li stanno uccidendo a uno a uno. Le trote e i temoli, unici abitatori del torrente, diventano sempre più rari. Troppe centrali elettriche, troppi inquinamenti, troppo bracconaggio. Vi sono pescatori che, in un giorno, catturano molte trotelle sotto misura e non una ma diverse volte e riescono quasi sempre a farla franca. Chi prende decine di trote di dodici centimetri non è un pescatore....

La trota vive nel torrente cambiando spesso il suo agguato. In genere si ferma dietro i grandi massi dove l'acqua ristagna e tra questi predilige quelli dove l'acqua forma un paio di cascatelle laterali che alimentano la polla. Annidata dietro il masso la trota sorveglia a destra e a sinistra le due cascatelle. Soltanto che un moscerino, un insetto, una larva o un verme, scivolino giù con la cascatella e vengano a roteare nel suo raggio d'azione la trota scatta rapidissima e ingoia la preda senza esitazione. È ovvio, quindi, che il pescatore, celato sulla riva alla vista del pesce, avrà buone probabilità di successo se farà filare la sua esca proprio come si trattasse di un insetto portato dalle acque fin sotto il naso del pesce.

Spesso, soprattutto nei mesi caldi, la trota abbandona il suo nido ed esce in caccia nelle rapide e nei salti di corrente tra pietra e pietra. È la stagione in cui, affamata per il lungo letargo invernale, piena di vita e ferocemente protesa a procurarsi una scorta di calorie che le valgano ad affrontare l'inverno successivo, la trota si getta in cerca del cibo non potendosi accontentare di aspettarlo al riparo di una roccia. Giugno, luglio, agosto (in questo mese è un po' fiacca) settembre, sono i mesi in cui la trota esce in caccia. A ottobre è già di nuovo dietro i massi e poi interviene il periodo di divieto. La ritroveremo ancora dietro il masso all'apertura, in gennaio o in febbraio, a seconda delle zone, quando le sponde del torrente sono ammantate di neve e di ghiaccioli strapiombanti dalle pareti rocciose.

Anche nei torrenti vale un po' la regola dei laghetti alpini. Vi sono torrenti dove un'esca è efficacissima e altri dove la stessa esca non ottiene alcun risultato.





**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA**



**Italia**  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

**P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi**

**☎ 0371 432700    📠 0371 30499    @ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)**

Quando le acque sono molto limpide l'esca migliore è il cucchiaino di cui per il momento è prematuro parlare. Quando un temporale intorbida le acque si rivela buono il lombrico. Si dice che questo dipende dal fatto che la pioggia, drenando le sponde, trascina nel torrente molti vermi e quindi la trota si mette in agitazione convinta di dover approfittare del momento favorevole.

Nel torrente vi sono anche le frigane, larve di farfalla che si costruiscono un guscio cilindrico con frammenti di ghiaia o pezzetti di legno, guscio dal quale escono soltanto quando la metamorfosi si è compiuta e la larva è pronta a diventare un insetto alato. Queste larve "corazzate" si trovano, a una certa stagione, a grappoli interi contro le pietre sommerse. Nessuno però le chiama frigane. A seconda che siano rivestite di frammenti di ghiaia o schegge di legno le chiamano 'portasassi' o 'portalegna' e così le chiameremo, da qui in avanti, per meglio intenderci con linguaggio da pescatori.

La pesca sul torrente con la mosca artificiale è difficilissima e da grandi raffinati.